

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	1. 25	1. 25	1. 25
Per tutta l'Italia franco di posta	1. 25	1. 25	1. 25
Per l'Estero le spese di posta in più	1. 25	1. 25	1. 25
I pagamenti posticipati al controparte per trimestre	1. 25	1. 25	1. 25

LA ASSOCIAZIONE SI RICEVEVA:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1097

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
Ministero separatamente in Città Centesimi 100
Rasero arretrato centesimi 100

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere e sono interpunzioni, spazi in carattere di testo.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non autenticate.
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 maggio.
In ordine.

Come potremo segretario del trattato di Berlino, non v'ha dubbio che l'Italia si sarà a quest'ora schierata insieme con tutte le altre per esigerne la leale interpretazione ed esecuzione anche nella parte, che riguarda la delimitazione territoriale fra la Turchia e il Montenegro, e la consegna a quest'ultimo dei territori ceduti col trattato.

Con questo alla chetichella quell'azione isolata, che parva un istante aver assunto l'Italia, in quella questione speciale, adone che non avevano inteso come un insinghiero risveglio nell'opera della nostra diplomazia, e che ci prometteva il riacquisto di una parte almeno di quella considerazione in Oriente, che una politica esitante, indecisa, ci ha fatto perdere quasi totalmente negli ultimi tempi.

Anche questa però sarà da contare fra le tante velleità deluse, avendo di grazia se nel concetto diplomatico d'Europa ci si aspetta, se non altro, come un risolutivo.

In quale stato si trovi ora la questione, mancano da qualche giorno chiarimenti attendibili. Si sa che la banda Albanese andavano ingrossando di tratto in tratto, e che i Montenegrini dal loro canto si erano rinforzati a Podgorizza per proteggere qualche luogo importante da qualche possibile colpo di mano. Degli scontri però devono essere avvenuti anche dalla parte della Serbia, poiché informazioni da Belgrado parlano di fuggitivi, di numerose famiglie, che per sottrarsi al furore della devastazione passarono il confine, e si ricoverarono sul territorio serbo.

La Porta intanto protesta per tutti i peccati della barba del Profeta, che non

è sua la colpa se i territori contesi dal trattato non furono consegnati, se cioè l'avviso non fu dato in tempo dello sgombrò di quel territorio da parte delle truppe turche, affinché i montenegrini potessero occuparli senza ostacolo. È stato un ritardo casuale del messaggero incaricato di portarne l'annuncio.

Ragionevolmente però la Porta deve far ricompere dalle sue truppe i territori; ed è a ciò che la diplomazia si studia d'indurla, ma finora pare senza effetto.

Senza effetto del pari restano finora tutte le trattative corse per la delimitazione della frontiera greca, della quale non si parlava da qualche tempo. La Porta nega che essa voglia inceppare i lavori della Commissione europea. Se quei lavori sono rimasti finora inerte, non deve attribuirsi all'agitazione mantenuta sui confini dai Comitati Ellenici che organizzano le bande, dalle quali la frontiera è continuamente violata.

La Porta insiste che queste bande non si scioglieranno finché non sia paralizzato l'azione dei Comitati, e perciò stima necessaria una migliore custodia della frontiera.

È il solito *vis rediens*, che lascia sempre in sospeso alcune delle principali e più pericolose questioni poste sul tappeto dopo l'ultima guerra.

Vallette Inglese
Abbiamo una prima manifestazione sulla politica, che l'Inghilterra si dispone a seguire all'estero, in ciò che ha detto il ministro Granville, nella circostanza di un ricevimento ufficiale. Trattato di Berlino, non però rivendicare la paternità. Il che vuol dire che il ministro liberale, giunto al potere per le ultime elezioni, rispetterà il trattato, finché lo rispettano gli altri, ma non si prenderà punto a petto la sua esecuzione, né spenderà uno scellino, né tirerà un

simile allo spirito della tempesta, mescava le proprie grida ai clamori dell'uragano.

Bene - diceva movendo contro l'onda - bene! tormentata al par di me, così mi piaci!

Ed offrendosi con cupa gioia alla schiuma gelida che il vento le gettava sul volto, ella credeva di ricevere il bacio della sorella della propria disperazione. Quando l'onda scintillante riposava al sole, essa si buttava sulla sabbia; oppure, sedeva come una procellaria sopra uno degli scogli della riva, ed ascoltava il linguaggio delle onde. E allora, così come i fucili accarezzano la spiaggia, le ricordanze della felicità venivano a lambire il suo cuore tranquillo. Seguiva collo sguardo le vele che scivolavano nell'orizzonte, come sogni del suo passato; diceva al mare le sue gioie spente, le sue felicità svanite. Chiamava Giorgio con amore e si lamentava fottamente con esso, pur stringendosi al seno; così passava giorni interi. La notte stava appoggiata alla finestra aperta e contemplava in estasi dolorosa le onde di cui la luna imbiancava la cresta.

Quella perpetua contemplazione dell'Oceano, congiunta all'esaltazione del dolore, avevano finito coll'esercitare sopra Marianna un fascino strano. Talvolta, seduta sul greto, collo sguardo fisso sul mare, essa si sentiva inaccessibilmente attirata dall'onda. Per non cedere a quell'attrazione magnetica, era obbligata di aggrapparsi agli scogli. Allora, percossa di spavento, parevale che ogni onda avesse una voce per rassicurarla.

Vieni, dicevano gli accenti ca-

colpo di cannone per difendere il trattato, se altri avesse il capriccio di lasciarlo. Il ministro accetta l'eredità che ha trovata: tiene un linguaggio simile a quello di Thiers, riguardo a Roma, quando disse, che egli non poteva distruggere ciò che era stato fatto.

Granville estende una mano alla Francia, sperando che questa potenza abbia dimenticato il contegno dei liberali inglesi durante la guerra del 1870. Queste parole sarebbero una confessione che quel contegno fu sbagliato, e noi crediamo che lo fu. Ma crediamo d'altra parte che la Francia si trovasse molto più rassicurata finché i liberali inglesi del 1870 lasciavano le redini del governo in mano dei loro avversari.

Il gabinetto, se stiamo al dispetto, appoggerà la rivendicazione della Grecia. Staremo a vedere se sarà un appoggio di note diplomatiche, o qualche cosa di più efficace.

Granville ha parlato anche dell'egitto, esprimendo fiducia che l'accordo attuale fra gli agenti francese ed inglese spianerà tutte le difficoltà.

Sinecisme dell'Italia Granville non ha parlato, sotto il punto di vista dell'Egitto, l'Italia non ha dunque molto da alleggerirsi della vittoria di Gladstone, se le cose devono restare come prima.

E qui sarà, temiamo, l'ultima delle illusioni concepite per quella vittoria, e che vedremo svanire.

GLI ANTICHI AMORI

Dal primo giorno, in cui fu dichiarata la presente crisi, amici ed avversari del nostro partito, convennero che l'opposizione di Destra entrava nella lotta in condizioni molto favorevoli, veni e mesi i tuoi dolori col nostri! Noi siamo anime desolate al par di te; condannata al par di noi ad un gemito senza fine, vieni a piangere colle tue sorelle! Che farai tu sulla terra? La terra fiorisce e canta, mentre noi ci lamentiamo sempre! Manca la tua voce ai nostri concerti. Vieni, noi abbiamo delle grotte azzurre, umide delle nostre lagrime; ti porteremo colà, adagiata sui nostri seni gonfi di noi che si avanzano verso di te sul greto. È la più dolce delle nostre compagne! Guardala, essa solleva, per portarti seco, l'orlo d'argento della sua veste.

E l'onda rompendo sulla spiaggia, veniva a lambire i piedi di Marianna e si incauava come una cuna per riceverla, e si ritirava invitandola, e tornava per invitarla un'altra volta. Affascinata, immobile, colle mani cacciate nella sabbia, Marianna la seguiva con occhi ardenti.

Vieni, ripetevano le voci melodiose; che farai tu sulla terra? La terra fiorisce e canta, e noi ci lamentiamo sempre!

Era il suicidio che le si mostrava, inghirlandato di tutte le seduzioni? Morire a quel modo, divenne per la signora Belnave un'inquietudine d'ogni istante. Invano essa cercò di respingerla: il mare era sempre là, e sempre le onde mormoravano il loro lamentevole ritornello.

Marianna finì col ripeterlo alla sua volta. Che aspettava essa dalla vita? Che le rimaneva in questo mondo? Il solo asilo che si fosse riservata, esiliandosi da Blanford, Bussy non gliel'aveva forse chiuso per sempre? Si volse allora verso il rifugio che off-

revoli, aiutata dai profondi dissenzi della sinistra, ma festati dapprima col voto del 29 aprile nella Camera, ed inaspriti poi dal palleggio d'insulti e di feroci accuse onde ministeriali e dissidenti, vanno esilarando l'Italia negli organi della stampa, interpreti rispettivi delle cozzanti opinioni.

Che la Destra si dovesse avvantaggiare da queste condizioni della lotta era facilmente ammissibile.

Fra due avversari, di cui l'uno scende in campo con forze compatte, benchè nell'insieme numericamente inferiori, e l'altro, che, qualunque superiore per numero di combattenti, commette però lo sbaglio di dividerli al momento dello scontro, le probabilità della vittoria stanno il più delle volte per il primo.

Ma lungi da lasciarsi sedurre da queste apparenze, noi ci siamo mantenuti fermi, e ci manteniamo ancora nella vecchia persuasione, che all'ultima ora, dissidenti e ministeriali, di fronte al pericolo di un trionfo della Destra, torneranno agli antichi amori, per combattere la gloriosa battaglia contro il comune nemico.

È proprio il caso che la parra è auspice di pace anche questa volta, come lo fu nella Camera, tutte le volte che la Destra

frivole l'Oceano. Non fu per altro un disegno concepito freddamente e fermato con sicurezza, che dovesse eseguirsi a giorno fisso; ma una confusa speranza, la sola che le rimanesse nella sciecura. L'istintiva certezza di poterla finire quando volesse, fece scendere in lei un po' di calma e di silenzio. Si assopì la disperazione. Sgorgarono meno amare le lagrime. Presto si avvezzò a considerare il mare come un'amica che le offrissi il proprio seno; si fece familiare colle tentazioni che le offrivano i flutti, e non oppose più all'onda se non le ripugnanze dell'amante che lotta ancora nella propria debolezza e cade solo resistendo. Pensava sul serio che l'anima sua si ricorderebbe del suo dolore, e si lamenterebbe in eterno su quelle spiagge; diceva a se stessa che la morte la farebbe viva nel cuore di Giorgio facendo piangere il crudele.

Appena ebbe compreso che ogni giorno che si levava poteva non terminare per lei, la signora Belnave prese le sue ultime disposizioni. Prima di lasciar Parigi, aveva scritto alla sorella che partiva per un lungo viaggio d'adempimento, volle rinnovare i suoi adii a Noemi. Eterni adii. Scrisse pure al marito, e non dimenticò il signor Valtone. Essa assicurava la sorte di Marietta, e faceva dono di tutto il fatto suo al signor Belnave. Sarà facile immaginare che sorta di lettere fossero queste? È convenire dire che il suo cuore non si esaltò in rammarichi vani; essa accettava intrépidamente fino all'estremo il suo destino burrascoso. L'esperienza fatta non l'aveva ricondotta al sentimento della

felicità domestica. Le torture del martirio non l'avevano indotta ad abjurare alle sue credenze. Moriva nella religione dell'amore, senza oltraggiarlo né maledirlo, convinta che senza di esso non v'ha quaggiù felicità di sorta, lieta di morire in causa sua, dopo d'aver lottato cercato di farne la propria vita. Si era ingamata di anima. Ecco tutto. L'error suo era Giorgio, non già l'amore.

Scrisse a Bussy, e gli perdonò il male che aveva sofferto. Poi il suo pensiero si portò verso Enrico. Dopo la partenza da Parigi, essa pensava a lui per la prima volta, l'ingrata! Come un tempo nella gioia, ella si era chiusa nel suo dolore e vi aveva vissuto per sé sola. Si accusò di averlo negletto così a lungo nel suo cuore, e senza cercare di spiegarne la ragione, l'immagine di quel giovane le riapparve circondata di un fascino che per lo innanzi non aveva mai avuto. Per un pezzo accarezzò l'immagine di quella testa bionda, che aveva tante volte stretta al proprio seno nelle ore disperate. Forse, ritrovando nella sua memoria quel che egli era stato per lei, indovinò confusamente quanto in lui era passato? E si domandò forse con inquietudine in qual'anima dovesse andar a sbocciare quel fiore, che senza sua saputa essa aveva fatto germinare colle proprie lagrime? Non so, ma la sua sollecitudine entrò in pensiero per tanta giovinezza e tanta inesperienza. E gli scrisse una lunga lettera piena di savi avvertimenti, quali prima di spirare avrebbe potuto scriverla la madre medesima. Solamente il nome di Giorgio vi era ripetuto molte volte, e se costui non

parve riacquistare il porto ascendente.

L'esempio del passato, e gli indizi, che non possono sfuggire, a chi segue attentamente le vicissitudini della lotta, ci raffermano nella persuasione, che essa in fondo è la lotta rinascente fra la Destra e la Sinistra: qualche episodio chiasoso non toglie niente alla qualità dell'intraccio e alla mora della favola: Depretis e Cairoli, Crispi, Nicotera e Zanardelli, che rappresentano in capo le due parti, comprendono benissimo, che sconfitta l'una o sconfitta l'altra, coi rispettivi seguaci, sono sconfitte tutte due.

Guardiamo ai loro programmi. Quello dei dissidenti, melense nel suo insieme, lascia le porte aperte ai ministeriali del 29 aprile. Venite a noi, esso dice, perchè in fondo nessuna discrepanza di concetti ci divide: la nostra non è che una semplice questione di metodo, mentre neppure voi approvate la condotta indebita ed illiberale dei ministeriali.

Alla parola *metodo* si sostituisca quella di *persone*, e resta spiegato che la sinistra sarà pagata, rimandando alla Camera gli stessi nomi, per scegliere fra essi nuovi ministri.

Il programma ministeriale, più melense ancora, riafferma i principi, che tutta la sinistra, si

mostrò incapace di attuare in quattro anni; solo si distingue dal primo perchè vuole conservare il portafoglio a chi lo ha.

Guardiamo ad altri sintomi della lotta. Si dichiara la crisi; gran furore nei dissidenti: rispondono i ministeriali con favore a favore; getta fuoco da tutti i pori qualche foglio crispino. Per poco non grida: *O Crispi! la morte!*

Ma viene il momento della scelta: si invoca il Dio della Concordia per salvare il partito; e quel Dio produce il miracolo: il grido *O Crispi! la morte!* tramuta nell'altro: *si salvi il partito!* e il foglio Crispino promette il suo appoggio ai candidati ministeriali.

Questi miracoli succedono a noi vicini: ognuno può sincerarsene, e stupirsi.

La Destra, noi pure ne siamo convinti; entra nella lotta in condizioni favorevoli, perchè forte dei suoi principi, e deliberata, come sempre, di sostenere il suo aperto, trova un potente aiuto negli errori dei suoi avversari: dei quali è stanco e nauseato il corpo elettorale; ma sarebbe un'assoluta imprudenza fare assegnamento sulle divisioni della sinistra, che spariranno a l'ultimo istante, dovunque sorga probabilità del trionfo dei nostri amici.

aveva dovuto leggere la lettera, sarebbe stata assai più breve.

Tutti quegli scritti non dovevano pervenire al loro indirizzo, se non dopo la partenza di Marianna per un mondo migliore. D'altra parte essa non aveva confidato ad altri che a Bussy la fine che meditava, e la sua morte doveva essere un accidente per tutti, tranne per l'amante, al quale, non potendo un rammarico, voleva lasciare un rimorso.

Compiuti questi doveri, la signora Belnave si abbandonò alla corrente del destino. Era tranquilla: i suoi giorni trascorrevano in passeggiate solitarie.

Marietta, che la vedeva placida e rassegnata, non la seguiva più come nei primi giorni. Essa usciva al mattino, e non rientrava che al cadere della notte. In paese si era avvezzata a vederla; gli abitanti dicevano che era un'anima in pena, e la loro curiosità non andava oltre. Essa non ebbe mai a lamentarsi dell'opportunità di chiochessia. I fanciulli medesimi sviavano dal suo sentiero. Si la vedeva a S. Maria la rupè sulla quale essa passava ogni giorno lunghe ore, cogli occhi fissi nell'orizzonte, come se avesse aspettato il ritorno di qualche vela desiderata.

Si racconta ancora che la si vedeva, durante le maree basse, avventurarsi negli scogli che il mare lasciava allo scoperto, e che più volte la guardavano, temendo che si lasciasse cogliere dalla marea crescente, da richiamo a grandi grida sulla spiaggia.

(Continua)

APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Determinata a seppellirsi in quel povero casale, la signora Belnave trovò per sé e per Marietta asilo in casa d'una donna, il cui figlio ed il marito si erano imbarcati di recente per una navigazione di lungo corso. Marianna si riservò la camera del figlio, vera camera di marinaio. Il letto era duro, grossolani i mobili, le pareti imbiancate di calce; ma che le importava? Essa non cercava che una tomba. Soffrì con cuore forte, amando il proprio male e volendone morire. Codesto male è ancora amore ed ella vi si tuffò volentieri.

Strada le sue ferite colle proprie mani, e si abbeverò di sangue e di lagrime. O vanità del dolore! In presenza del mare, Marianna non si umiliò dinanzi a quel gran desolato che riempie le spiagge di lamentazioni eterne. Le parve di udire un'anima che rispondesse ai suoi singhiozzi; presto infatti, furono come due anime che conversavano insieme, e si compresero a vicenda, e si stabilì fra esse non so quale comunicazione misteriosa. Quando le onde sollevate rimbombavano in furia, pallida, scapigliata; essa andava sul greto, e colla

Forse nel mezzogiorno d'Italia l'irreconciliabilità sarà più tenace: dove si tratta di fischi, urli, pugni e bastonate, l'affare è un po' più serio. Altrove però, calmate le ire, in quell'istante, dissidenti e ministeriali ritorneranno agli antichi amori.

L'APOLOGIA DELLA SINISTRA fatta dal "Diritto"

È supremamente interessante leggere il giudizio che fa della sinistra, uscita dalle famose elezioni del novembre 1876, un giornale di sinistra, quello anzi che gode fra la stampa del partito una maggiore autorità.

Parliamo del *Diritto*, il quale ci dà una pittura curiosa degli elementi, che sono entrati a far parte di quella maggioranza; il che non toglie che il *Diritto* si sia rallegrato fino all'entusiasmo del risultato d'allora, come di un trionfo di quelle, che si chiamavano, le forze vive della nazione!

La nazione può stare allegra delle sue forze vive: senta, l'apologia che ne fa il *Diritto*.

Dopo essersi dato a sforzi sovraumani di dialettica per mettere in armonia il suo ieri col suo oggi; dopo aver sostenuto che la maggioranza del partito dev'essere trasformata, e che si trasformerà, il *Diritto* dice:

« Non mancano indizi a favore della nostra opinione. Principalissimo è questo, che dal Tronto al Faro, quanti hanno senno e carità di patria, da lungo tempo lamentano a voce alta la delusione provata, riconoscono d'aver avuto troppa fede in certi uomini, proclamano la necessità dell'epurazione. »

Dal Tronto al Faro! Ecco l'arma regionale, che spunta fuori dalla toga del dottrinario.

Epurazioni sì, ce ne sono di necessarie nelle provincie meridionali; ma crede forse il *Diritto* che non ce ne siano da fare anche dal Tronto in su?

Ma stiamo pure nella regione del *Diritto*: tanto, non si esce dalle file di quella maggioranza, ch'ebbe nel 1876, e anche dopo, anzi fino all'altro giorno, uno dei più caldi apologisti nel *Diritto*.

Esso dice: « Tale, che nel suo collegio era conosciuto per ignoranza < singolare: tale altro che si < sapeva fesse un giovinotto senza arte né parte; un terzo, che < era noto solo come avvocato < senza cause, o perfino maestro < di ballo, o pare fucile, < impresario teatrale, furono < a un tratto i beniamini degli < elettori sol perchè si dissero < di sinistra. »

Così il *Diritto*. Abbiamo particolarmente sottosegnato le parole maestro di ballo e impresario teatrale, perchè dal 1876 in qua la vita parlamentare in Italia fu appunto quale la ispiravano gli elementi accennati dal *Diritto*: parve un ballo, anzi un cancan, una impresa da teatro.

Dove il *Diritto* non è giusto, è quando si limita a dire che i ballerini e gli impresari furono i beniamini degli elettori: dove veva aggiungere che la stampa

progressista presentò e raccomandò agli elettori impresari, ballerini e reliqua come salvatori della patria!! È ben sicuro il *Diritto* che nella lista di candidati da lui patrocinata e stampata in quell'epoca, non ci fossero né impresari né ballerini?

La smemoratezza è una delle caratteristiche della stampa partigiana.

Meno male che a questo mondo vi è chi si ricorda anche degli altri.

Le elezioni e la magistratura

L'on. Villa guardasigilli ha indirizzato la seguente circolare ai funzionari dell'ordine giudiziario:

Roma 2 maggio 1880. Con decreto reale in data d'oggi la Camera dei deputati venne solita, e fu ordinata la convocazione dei comizi elettorali per i giorni 16 e 23 del mese corrente.

La nazione che si accinge ad uno dei più nobili ed importanti atti della sua vita politica deve essere sicura che anche in questa circostanza il magistrato non fallirà ai doveri che gli sono rigorosamente imposti dal carattere elevato dell'ufficio che gli è dalla legge affidato.

Se come cittadino egli deve esercitare i suoi diritti, non ispirandosi che alla sua coscienza, come pubblico funzionario non potrebbe mai abbandonarsi alle agitazioni ed alle lotte dei partiti senza recare una gravissima offesa alla sua indipendenza ed alla sua autorità nelle quali tutti i partiti devono essere sicuri di trovare la garanzia dei loro diritti.

La legge non dà soltanto al magistrato il compito di difendere la libera manifestazione della volontà nazionale contro ogni atto che possa in qualunque modo turbarla ed offenderla (articoli 190, 191, 192, 193 del Codice penale) ma lo chiama ben anche al diligentissimo compito di presiedere alle prime operazioni delle assemblee elettorali (articolo 67 della legge elettorale del 17 dicembre 1860). Il solo sospetto perciò, che egli possa nell'esercizio di questo suo ministero portare criteri, affetti ed ispirazioni attinti nel tumulto delle passioni partigiane, non potrebbe a meno di nuocere alla dignità dell'ufficio, e offondere il sentimento nazionale.

Io sono sicuro che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario ricorderanno questo loro dovere e sapranno religiosamente osservarlo.

Il Ministro T. VILLA

Gladstone e Beaconsfield

Dall'egregio sig. James Lockhart, simpaticamente noto ai nostri lettori, riceviamo la nobile lettera seguente, che, fedelmente tradotta dall'originale inglese, ci facciamo premura di pubblicare:

Firenze, 30 aprile.

Uno avviso non deficit alter

Egregio sig. Direttore,

Le vostre quotidiane colonne ci riassumono la storia quotidiana dell'uomo in tutto il mondo incivile, ed io vo domandando a me stesso se il cortese direttore della *Gazzetta d'Italia* vorrà permettere ad un singolo individuo della razza di esaminare e sgravare la propria coscienza politica in un angolo del suo importante giornale. Forse io posso ottenere questo favore nel momento della eccitazione di quella specie di febbre, per la quale moltissimi inglesi soffrono insieme coi popoli delle estranee contrade; alludo al trionfo del partito *whig* sul *tory* nel mio proprio paese.

Parlando dei due grandi *Leaders*, che si stanno ora di fronte ed avversari, io chiedo a me medesimo qual sia l'aspetto generale dell'esito del governo di lord Beaconsfield, e che cosa possa aspettarsi dall'amministrazione del signor Gladstone. Il profilo del governo del nobile Conte pare che sia alcuni che di questa fatta: — un avanzamento in quasi ogni possibile direzione.

Egli fu personalmente presente, e pressoché dominante, nel grande trattato di Berlino; la sua ombra gigan-

tesca si protese sopra l'intero Oriente; l'Africa ha veduto la sua politica conquistatrice; l'Afganistan è diventato una barriera contro il nostro potente nemico, sempre vigile per invadere la nostra penisola indiana popolata di dugento cinquanta milioni di uomini; i suoi soldati indigeni hanno da per tutto mostrato la propria fedeltà alla loro recentemente proclamata imperatrice Vittoria; i loro principi nativi son venuti in possesso di un governo costituzionale, e il popolo è affrancato dalla tirannia; i soldati britannici, mercé la pazienza e il coraggio nelle difficoltà, furono condotti alla gloria da comandanti, che sono stati grandi nelle rivoluciose imprese contro a innumerevoli schiere di gagliardi e scaltri nemici.

Tutto questo mi pare che non meriti la censura che vi è stata gettata sopra da un troppo affrettato giudizio: la maggioranza ha dato ascolto al *Mago* che va ora agitando la sua bacchetta per arquetare gli spiriti da lui stesso evocati. Ebbene, mi metterò ciò in apprensione? No, per niente affatto; e non mi ci mette neppure l'apparente cambiamento del popolo, perchè Gladstone, Beaconsfield e John Bull sono devoti alla Regina e al paese loro: questa medesimezza sarà sempre il vero contrappeso dell'integrità costituzionale.

L'ardore dei partiti può infuocarsi fino al calor bianco di momentanea intensità, ma non ci sarà confusione. Così, con la consapevolezza di non servire *pro tempore* né all'uno né all'altro, io abbraccio con l'immaginazione ambedue i *Premiers*; e concludendo, con animo lieto e sereno, rivolgo ad entrambi il ben noto verso grazioso

« welcome the coming, speed the parting guest »
(Benvenuto a chi vien, salvo a chi parte)
e mi confermo, o signore,
Vostro Affmo
JAMES LOCKHART.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — S. M. il Re accompagnato dal colonnello Guidotti e dal tenente colonnello Tiverna si è recato ieri a passeggio in vettura scoperta.

S. M. la Regina è uscita pure in carrozza, in compagnia della principessa Pallavicini e del marchese Guiccioli.

FIRENZE, 7. — Siamo autorizzati a smentire completamente le voci corse di un prossimo trasloco del prefetto Corte da Firenze a Napoli. Egli non si muoverà dalla residenza che occupa attualmente, e dove lo trattengono la simpatia e la gratitudine dei nostri concittadini. (*Gazz. d'Italia*)

LUGO, 6. — Scrivono al *Ravennate*: Quella belva feroce sotto forma umana, che nel giorno 23 aprile u. s. attentava, con un colpo di pistola, alla vita del proprio genitore, del cui fatto vi tenni parola, non vedendo via di scampo, e punto continuamente dal rimorso, si è presentato alla giustizia, cui dovrà render conto del suo atroce misfatto.

MILANO, 6. Abbiamo avuto in questi giorni fra noi lord Herdley, membro della Camera dei Comuni di Londra.

Arrivarono anche da Roma il commendatore Ferraro, colonnello del genio, incaricato, a quanto almeno si dice, di una ispezione degli edifici militari, e il colonnello inglese Wilkisch.

È pure in Milano, l'ex ministro degli affari esteri di Francia, signor Waddington. (*Pungolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La proposta del signor Loustot di dare ai consigli generali una rappresentanza proporzionata alla popolazione cantonale fu discussa il 4 alla Camera. Il governo riconobbe eccellente il principio della legge, ma disse che bisogna applicarlo con saggezza. Ecco perchè il governo ha voluto limitarla, accordando due rappresentanti ai cantoni che hanno più di 20,000 abitanti, e due altri per i cantoni che hanno meno di 20,000 abitanti.

La *France* smentisce recisamente la notizia sparsa da alcuni giornali del 3 sulle dimissioni del ministro dell'interno signor Lepère. Quei giornali dicevano che il signor Lepère aveva presa quella deliberazione dopo che gli era stato impedito di prender la parola nell'interpellanza Lamy.

L'organo di Girardin assicura che il signor John Lemoine ha ricusato il posto di ambasciatore a Bruxelles per ragioni di salute soltanto.

SPAGNA, 3. — Il *Times* ha da Madrid:

Il Re e la Regina sono partiti per Andalus ove si tratteranno qualche tempo.

Il governo non ha voluto accontentare a nessun emendamento della legge sul bilancio diretto a togliere l'estinzione mensile delle obbligazioni dei vari prestiti spagnuoli.

INGHILTERRA, 4. — Il segretario dell'Ammiraglio ha fatto sapere che la nave inglese « Salamis » è giunta a Reykjavik, nella baia di Butry. Il comandante Fitz George ha riferito che alle Azzorre non poté ottenere nessuna notizia relativa all'« Atalanta ».

In un Consiglio che ebbe luogo a Windsor il 3 furono presentati i nuovi membri del Consiglio privato. Il conte Cowper bacì la mano alla regina che la nominava lord luogotenente d'Irlanda. Diversi funzionari di Stato e della Casa Reale consegnarono alla regina le loro insegne di servizio, ed esse le consegnò ai loro successori.

Il giorno stesso sedè per la prima volta il Consiglio della nuova amministrazione; vi assistevano tutti i ministri ad eccezione di lord Spencer.

Il 3 il principe e la principessa di Galles accompagnati dalle loro tre figlie, si recarono a Spithead a visitare la nave *Bacchant*; furono ricevute dal nostro reale e dal capitano lord Charles Scott, coi quali fecero colazione.

RUSSIA, 3. — Le indennità da pagarsi, a seconda del trattato di Berlino ai negozianti russi residenti a Costantinopoli ascendono a 15 milioni di franchi. Non v'è prospettiva che la Turchia paghi alla Russia né questa né altra parte del suo debito; le miserie della Porta vanno sempre aumentando.

Nel distretto russo di Putilon, il nichilismo ha fatto due vittime; un giovane gentiluomo essendo stato arrestato perchè sospetto di appartenere alla setta, fu ucciso dal padre con una arma da fuoco, e quindi il padre rivolse l'arma contro di sé.

GERMANIA, 6. — Si ha da Berlino: Venne presentata al Consiglio federale una petizione, portante la firma di 67 mila amburghesi, chiedente che non sia adottata la proposta della Prussia pel distacco di Altona e del sobborgo S. Paolo da Amburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — L'ambasciatore francese presso la Corte di Vienna, prima di lasciare il suo posto è stato insignito dell'Ordine di Santo Stefano.

6. — Si ha da Vienna: Janzer, il direttore del grande teatro dell'Opera ha dato la dimissione. Si ritiene che Dingelstedt lo sostituirà, rimanendo contemporaneamente alla direzione del teatro, cui si trova a capo attualmente. La crisi nella direzione del teatro dell'Opera fu determinata dalle pessime finanze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio contiene:

Decreto 22 aprile che separa il comune di Pietracamela dalla sezione elettorale di Tossiccia, e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Teramo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 7 maggio.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nella tornata del 18 aprile p. p. il presidente De Zigno nell'aprire la seduta, sotto la viva impressione della splendida commemorazione del professor F. Marzola letta poco prima nell'Aula Magna dell'Università dal prof. Ferdinando Colletti, che trattò con penna elegante e con elevati concetti dei lavori scientifici e delle rare doti di mente e di cuore che lo fregiavano. El disse che a lui altro non restava che il mesto dovere di ricordare la dolorosa perdita dell'illustre ed operoso collega.

Indi l'attivissimo socio ordinario prof. Antonio Favaro intratteneva i convenuti sopra la matematica nello studio di Padova dal principio del secolo XIV alla fine del XVI.

Con questo lavoro l'autore intendeva mantenere una promessa da lui ripetutamente fatta in altre occasioni; quella cioè di darci una storia della Facoltà Matematica nello studio di Padova.

Egli annunciò il suo divisamento di dividerla in non lieve compito in

tre parti, comprendendo nella prima il periodo che sta fra il principio del secolo XV e la fine del XVI, e precisamente giungendo all'anno 1592; nella seconda i dieotto anni, durante i quali Galileo Galilei lesse matematica ed astronomia nella nostra Università; nella terza finalmente si propone di occuparsi del periodo compreso fra l'anno 1610 e la caduta della Repubblica Veneta.

Come lo indica il titolo nella suaccennata adunanza trattò del primo periodo avvertendo che, per la quasi assoluta mancanza di certi documenti fino a tutto il secolo XV, il lavoro gli offerse gravi difficoltà per una completa trattazione. Ciò non toglie che non sia riuscito interessante e che in appoggio del voto dei Commissari verrà perciò pubblicato nel IX Volume del *Nuovi saggi* dell'Accademia, Parte I.

G. B. DOTT. MATTIOLI, SEGR.

Terà dove aver luogo in Padova l'Assemblea del Consorzio Ferroviario Interprovinciale per definire le controversie colla Società Veneta in ordine alla costruzione. Intervenero dodici su quindici rappresentanti. La Assemblea mantenne il carattere di preparatoria e venne riconvocata in Padova per il giorno 20 m. c. O. gatto della seduta odierna sono state le contravvenzioni e le proposte di compimento, nonché comunicazioni di ordine generale da parte del Comitato.

Dazio consumo. — Prodotti del I. quadrimestre 1880 L. 468,569.30
Prodotti del I. quadrimestre 1879 > 518,640.04

In meno nel 1880. L. 50,070.74

Una visita importante. — Ieri sera con lampi e tonni un furioso temporale si scatenò nelle nostre campagne a potente della città e in alcune situazioni si sciolse con abbondante pioggia. Però uno spazio, fortunatamente non vasto, da Cà Cavall verso Padova, via per Teolo, e qualche località nel R. parco del Bassanello vennero battute dalla grandine. Le povere viti già maltrattate per la rigida invernata restarono colla gemma mancante.

Cominciamo male con queste visite. Le hanno quale mezzo curativo. — Un medico della nostra campagna (già intendente di quella della vecchia scuola) praticava un salasso ad una donna malata, che durante l'operazione, venne colta da un forte deliquo. Tutti i mezzi usati in fretta per farla rinvenire riuscivano inutili; essa era balla e morta... ed almeno lo appariva, ed il povero medico n'era desolato.

Il marito della disgraziata strapandò i capelli (se ne avesse) ed urlando: « ah, madre santa! è morta senza prete! » si arrampicò sul letto, distaccò dalle pareti un grosso oroscelfo, che vi era appeso, forse col l'onesto proposito di dare una benedizione... che so io!, ma scivolò e cadde con tutto il peso suo e quello del Cristo sul capo della moglie, che a quel colpo improvviso sospirò profondamente e rinviene.

Il medico dippiò con lieto umore racconta il fatto ad un collega della stessa scuola, il quale franco rispondeva: « Che, che, che! perchè far la meraviglia? Il dott. X. medico in provincia di Treviso nei casi di deliquo per farlo presto cessare usa dispensare scappellotti sui pazienti e sempre con pronto e con sicuro effetto; è una variante di mezzi terapeutici ».

Passiamo alla morale. Oltre i mani ragionante, la forza irresistibile ed altri vari argomenti, sta bene che certi avvocati difenso nelle cause penali sappiano, che le busse, anzichè dannose, sono utili in alcune ricorrenze.

Lesioni di contrappunto. — Il prof. Antonio Sonzogno (già allievo del com. Bassini) licenziato con diploma superiore di maestro compositore dal R. Conservatorio di Musica in Milano, si prega d'avvertire che darà lezioni d'Armonia Contrappunto e Fuga nonchè di Canto e Pianoforte anche al suo domicilio a San Matteo n. 1155.

Affari comunali. — Ci scrivono da Legnaro, in data 1: Ieri, 30 aprile, tenne consiglio, e furono trattati gli oggetti all'ordine del giorno.

Approvati le liste elettorali amministrativa, politica e commerciale. Estratti a sorte i consiglieri assanti per anzianità, sortirono i signori dott. Minozzi, Tassoni e Mescon.

Ad ispettrici delle scuole femminili fu eletta la signora Silvestri Felicità. Fu votato il riato di alcune strade vicinali, anco non assolutamente necessarie, onde dar lavoro ai braccianti.

A questo proposito il consigliere cav. Podrecca raccomandava al Sindaco a tutta giunta ogni possibile economia, perchè i contribuenti si languono delle soverchie imposte comunali specialmente negli anni 1879-80 al confronto degli altri anni, e rimarcava constare ufficialmente di circa 54 mila ditte spoglia e dei loro piccoli averi in Italia in poco più di un anno per impotenza ai pagamenti, e l'ignaro deve guardarsi perciò dall'incontrare soverchie spese.

Infine si rifiutò il concorso nelle spese portuali dell'Estuario Veneto; e si ammisero qualche storno ed altre minute spese d'ordinaria amministrazione.

Conferenza. — La conferenza, che doveva aver luogo questa sera, dell'avv. sig. Erizzo, è invece differita a domani sera (8), alle ore otto, nello stesso locale già indicato.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 2 maggio

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 9.

MATRIMONI

Corazza Proscimio Giuseppe di Antonio custode celibe con Da Padera Teresa Antonia fu Antonio casalinga nubile.

Ferrareto Giuseppe fu Valentino mediatore vedovo con R. s. a. Giacomina di Antonio domestica nubile.

Cesaro Angelo di Eugenio affittaziere celibe con Besso Luigia fu Francesco casalinga nubile.

Giacomazzi Luigi di Achille tagliapietra vedovo con Frizzerin Giuseppe fu Carlo villica nubile.

MORTI

Benedetti Francesco di Pietro d'anni 61 mesi 6 (Tutti di Padova)

Il Municipio di Battaglia manifesta il suo cordoglio per la perdita immatura dell'egregio Assessore

Achille Perusini

Beneemerito a questo Paese per l'istituzione della Società operaia di Mutuo Soccorso, che in breve, mercé i sussidi economici e l'opera indefessa di Lui divenne rigogliosa e fiorente. Presidente rispettato ed amato della Congregazione di Carità, trovò nell'esercizio di questa carica modo di espandere la generosità del suo animo, svolgendo prontamente e senza ostentazione, col proprio le altrui miserie: si adoperò a tutt'uomo per l'incremento dell'educazione Popolare e promosse ed ottenne l'aggiunta delle scuole superiori alle elementari inferiori, mostrandosi sempre ed in ogni occasione ardente del pubblico e privato benessere.

La morte quindi di questo raro Cittadino, di quest'Uomo benefico, di questo nostro intelligente ed operoso Assessore, fu per Battaglia una irreparabile sciagura.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

7 maggio 1880

A mezzogiorno di Padova.

Tempo med. di Padova o. 11 m. 56 s. 22

Tempo medio di Roma o. 11 m. 58 s. 48

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30.7 dal livello medio del mare

6 maggio

Bar. a 0° mill. 753.9

Term. centig. +16.4

Term. del vapore aq. 11.14

Umidità relat. 80

Dir. del vento. ENE

Vel. del vento. 7

Stato del cielo. quasi avvol. nuvol. sereno plog.

Bolle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7

Temperatura massima — + 20.2

minima — + 12.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 m. 1.0

NOTRE CORRISPONDENZA

Roma, 5 maggio.

La relazione al Re che precede il decreto di scioglimento della Camera, pubblicata ieri sera nella *Gazzetta Ufficiale* e trasmessa testualmente col telegrafo a tutti i giornali, è un

valioso documento, degnissimo appoggio visibile d'un ministero come l'attuale. Il partito ministeriale, che credeva di essere strenuamente difeso in quella relazione, rimase mortificatissimo e

ha deliberato di pubblicare es-
sere, un manifesto, che uscirà stasera
o domattina. Si può prevedere
non farà né caldo, né freddo sul
se, il quale è abbastanza ragione-
vole per intendere che questa abbon-
za di manifesti difensivi da parte
ministeriali e dei dissidenti è una
vera conferma della abbondanza di
pe della sinistra.

Il Consiglio dei ministri tenne oggi
una seduta lunghissima e agitatissima.
dice che l'onor. Miceli, quel polli-
tante che fu creato ministro, nel
giugno, per dar un piglio al Crispi,
l'impauro delle ire Crispiane e ab-
bandonò il desiderio di dimettersi.
Gli fa fatto osservare che la
missione in questo momento sar-
rebbe disastrosa, e Miceli resterà mini-
stro d'agricoltura... vigilando sullo
scandalo delle carote elettorali sinte-
riche.

A quanto dicevi, i ministri avreb-
bero deliberato di far sorgere in qual-
che Collegio le candidature di due o
tre di loro per accalappiare gli elet-
tori di buona fede, i quali credono
che un ministro sia disposto a lasciare
il vecchio suo Collegio. Le candida-
ture dei ministri in collegi non natu-
rali sarebbero, invece destinate a for-
mare le nicchie future per quei can-
didati ministeriali che restassero sul
scio.

L'on. Baccarini si è dimesso dalla
presidenza dell'associazione pro-gre-
sta delle Romagne. Ma chi sarà
il sostituto? Imbedille da credere che non
siano di buona fede, i quali credono
che un ministro sia disposto a lasciare
il vecchio suo Collegio. Le candida-
ture dei ministri in collegi non natu-
rali sarebbero, invece destinate a for-
mare le nicchie future per quei can-
didati ministeriali che restassero sul
scio.

L'on. Baccarini si è dimesso dalla
presidenza dell'associazione pro-gre-
sta delle Romagne. Ma chi sarà
il sostituto? Imbedille da credere che non
siano di buona fede, i quali credono
che un ministro sia disposto a lasciare
il vecchio suo Collegio. Le candida-
ture dei ministri in collegi non natu-
rali sarebbero, invece destinate a for-
mare le nicchie future per quei can-
didati ministeriali che restassero sul
scio.

D'altra parte non si può ne-
gare ai dissidenti (cosiddetti per
le ventiquattr'ore) che l'evoca-
zione del documento è per essi
un mezzo di giusta guerra: han
inteso che per noi, dissidenti o
ministeriali, gli uni valgono gli
altri.

La pubblicazione di questo
manifesto del 1867 tende a pro-
vare, come prova effettivamente,
che in quell'epoca Cairoli aveva,
come deputato di sinistra, idee
ben diverse sui diritti della Ca-
mera, e sui doveri di un Mini-
stero verso di essa, da quelle
che mostra di professare in que-
sto momento come ministro di
un Re.

Singolare coincidenza, esclama,
riportando questo documento, la
Riforma. Anche al 1867, la Si-
nistra si lagnava della cattiva
amministrazione delle finanze e
dei protratti bilanci provvisori.
Anche nel 1867 si osservava
che la Giunta generale dei bi-
lanci aveva fatto il debito suo,
e che fu per la violenta disso-
luzione della Camera, se i suoi
lavori andarono perduti.

Ecco il manifesto:

Agli italiani,
« Modesti e liberi cittadini, non più
rappresentanti della nazione, ritorniamo
ai nostri elettori, colla sicurezza di una
coscienza convinta, colla soddisfazione
del dovere compiuto.

La Camera è sciolta: voi giudiche-
rete:
Uscita dalle elezioni del 1865, essa
aveva una significazione di protesta
contro il malgoverno e la dissipatrice
amministrazione.

La sua opera alocra ed intenta al
provvedimento finanziario, era sgrazia-
tamente paralizzata da ogni maniera di
errori, dalle oscillazioni di una politica
incerta, dall'inecompiuto, complicato e
tardo meccanismo delle pubbliche a-
ziende.

Richiamata la Camera ai suoi lavori,
comandò con insistenza di inaugurarsi
coll'attento esame dei bilanci, onde ri-
uscire alla riduzione delle spese, ed
alla soppressione delle inutili spese,
prima di discutere e consentire l'ap-
provazione di nuove imposte, e per
mezzo della sua solerte e permanente
Commissione già erano compiuti gli stu-
di, e pronte le proposte di importanti
economiche.

L'opposizione parlamentare chiedeva
insistentemente di vedere i conti dello
Stato; il Governo rifiutavasi con osti-
nazione a presentare in tempo i bilanci
preventivi, non presentando mai i con-
suntivi, nei quali sta il segreto della
mala amministrazione e la necessità di
urgenti riforme.

Ma improvvisamente il Ministero pro-
vocò lo scioglimento della Camera, in-
tolerante del biasimo ad esso inflitto
per la violazione della legge, sacro de-
posito che i mandatari della nazione
hanno l'obbligo di custodire e difen-
dere scrupolosamente, senza distinzione
di partito.

Voi lo sapete; il Governo, che do-
vrebbe essere devoto alla pubblica opi-
nione, da lui invocata in altri tempi e
per non meno gravi argomenti, la rin-
nega oggi, anzi la punisce perché pla-
cende al voto della sua rappresentanza.

Ma il Governo non riuscirà ad illu-
dere gli elettori, falsando le intenzioni
ed i fatti.

Il paese, al quale s'intima il voto delle
discussioni, è in colpa per l'appoggio
morale dato alla sua legale rappresen-
tanza.

Ora, il dilemma è posto in questi ter-
mini precisi; a voi la scelta: o la teo-
ria dell'arbitrio governativo sottoposta
alla legge, o il suo testo preciso pro-
pugnato dal Parlamento; o le economie
conciliabili con la difesa dello Stato e
richieste dagli urgenti bisogni e dal
benessere del paese, o la pervicacia di
un sistema che, col danno del pubblico
erario, si impoverisce, e può recar
nuove offese al credito ed all'onore
nazionale.

Non ci appelliamo tranquilli dalla sen-
tenza del Governo a quella dell'urna,
la quale agiterà le sorti della legge e
della libertà che per la salvezza della
patria abbiamo difeso col voto, e che
sapremo, occorrendo, difendere con la
vita.

Firenze, 14 febbraio 1867.

Bertani, Brunetti, Carbonelli, Car-
rolli, Corio, Comin, Crispi, Gan-
nella, Cattani-Cavalcanti, Carcani

Fabio, C. con, D. mieni, De Witt,
Di Blasio, S. Dei Zio, De Sanctis,
Ecole, F. brizi Nicola, Garibaldi,
Lazzaro, Laporta, Lovito, Mussi,
Miceli, Marolda Pailili, Minervini,
Ncotera, Nervo, Pianciani, Plu-
dino A., Ripandelli, Ranco, Rogadeo,
Salaris, Salomone, San Donato,
Sipio, Solidati, Visocchi, Vollaro,
Vare, Villa Tommaso ecc.

A questo manifesto la Riforma non
ha risposto che con la seguente
giocosa:
L'eloquenza del manifesto è tale, che
ogni commento sarebbe superfluo. Noi
una sola cosa chiediamo ai nostri let-
tori, ed è di guardare ai nomi che lo
han sottoscritto. Chi lo avrebbe creduto,
che a 13 anni di distanza l'onor. Be-
nedetto Cairoli avrebbe dovuto anti-
cipare la censura degli atti suoi e la sua
condanna! Accanto al nome del Cai-
roli sono quelli degli onor. Miceli, De
Sanctis e Villa Tommaso, l'uno ministro
dell'agricoltura e commercio, il secondo
della pubblica istruzione, ed il terzo
della giustizia!

Pugni e Fischei
L'agenzia Stefani ha telegra-
fato i particolari sul meeting ten-
tato ieri a Napoli dai dissidenti
della progresseria: ma fra quei
particolari si è occupata dei più
scipiti, e ha taciuto i più succosi.

Si vede che la compiacente
Agenzia ebbe rossore peggli altri
di propalare certi fatti, e ha vo-
luto coprirli col manto della sua
carità telegrafica.

Notizie particolari hanno l'in-
discrezione di tirar su quel man-
to, lasciando vedere tutte le ver-
gogne.

Lo spettacolo è brutto, ma di-
cono le sacre carte, che anche
gli scandali sono talvolta neces-
sarii.

Mandano da Roma 6 al giorna-
le *La Venezia*:
« Oggi il Meeting della sinistra a
Napoli fra i fischei, gli urli e i pug-
ni. Crispi fu fischiato quando disse
non esser mosso da smanie di porta-
re gli. Sandonato non poté proseguire
il suo discorso.

Il Bersagliere di questa sera chia-
ma *Catrol candidato borbonico cler-
icale*, perchè portasi a Napoli nel
primo Collegio contro un Nicotero.

È indescribibile il furore dei dissi-
denti ministeriali.

Buone notizie pervengono invece
per ciò che riguarda la destra. »

Applausi
Tace per ragione inversa la
Stefani gli entusiastici applausi
avuti a Bologna da Minghetti,
nel suo discorso di ieri, 6, come
ha taciuto i fischei ed i pugni
di Napoli.

Ma notizie particolari rompono
il calcolato silenzio, le mettono
in chiaro la splendida verità.

Mandano da Bologna 6, ore 5
pom., alla *Gazzetta di Venezia*:
« L'on. Minghetti pronunciò un di-
scorso splendidissimo davanti all'Asso-
ciazione costituzionale. Pose la que-
stione chiedendo se il governo attuale
meritava la fiducia del paese.

Formulò un programma particola-
reggiato sopra il macinato, sopra la
legge elettorale, e sulla riforma comu-
nale e provinciale.

Differì la parte critica sull'ammi-
nistrazione della Sinistra e le proposte
sopra altre questioni, delle quali par-
lò forse altrove.

Affermò che l'atto della Corona fu
perfettamente costituzionale e leale.
(Grandi ovvii al Re)

Il discorso venne accolto da applausi
entusiastici.

L'Assemblea era numerosissima. »

Abbiamo i seguenti dispacci:
Bologna, 6.
Davanti a numeroso uditorio, *Men-
ghetti* espone il programma della De-
stra sui punti del macinato, della ri-
forma elettorale, della riforma della
legge comunale e provinciale. So-
stiene l'attuale impossibilità della
abolizione del macinato; vuole l'al-
largimento della legge elettorale ba-
sato su un censo di lire 20; propu-
gnò l'elettività del Sindaco e del pre-
sidente della Deputazione provinciale.
Trattennosi lungamente sulla ne-

cessità di migliorare le condizioni fi-
nanziarie dei Comuni: ricordò lo
scioglimento dell'ultima crisi mini-
steriale, risoltasi con correttissima
costituzionalità. Esortò in fine di ac-
correre tutti alle urne.

Napoli, 6.
*Sandonato, Nicotera, Crispi e Bo-
vio* tennero dei discorsi nel cortile
di Santa Maria, gremio di uditori.
Sandonato espone i motivi dell'adu-
nanza, disse che gli elettori sono
chiamati a giudicare se il ministero
sia rimasto fedele alla bandiera della
Sinistra. *Nicotera* fece la storia dei
ministri di Sinistra, parlò delle ri-
forme promesse, disse che il nostro
voto deve ricondurre il Governo sul-
la vera strada.

Crispi ricordò la gloria ed il patrio-
tismo di Napoli, disse le ragioni dello
scioglimento, e disapprovò la politica
estera del ministero. Nessuna am-
bizione ispirò il voto del 29 aprile.

Bovio spiegò il suo voto, parlò della
riforma elettorale, e conchiuse la
nuova legislatura essere ultima pro-
va della Sinistra se non compie le
riforme.

Nicotera parlò stessera agli elet-
tori di Salerno.

Nostro dispaccio particolare
Roma, 7 o e 8.30 a.
Furono splendidissimi i di-
scorsi di Manghetti a Bologna
e di Bonghi a Napoli.

Entrambi dimostrarono che la
Destra vuole le riforme, ma se-
rie e saggie.

Si gridò ripetutamente: *Viva
Minghetti!*

Ieri sera a Roma ridevasi leg-
gendo i telegrammi del *Diritto*
circa il meeting della sinistra a
Napoli.

Crispi e Sandonato farono
fischiate.

Successo un baccano infernale.
Il meeting finì senza delibe-
rare.

Ci farono bastonature e fischei.
Il Bersagliere e la Riforma
dicono che il governo mandò
guardie travestite per provocar
disordini.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6 — Leon Say è arrivato
ieri a Costantinopoli come
Ambasciatore speciale per un periodo
limitato. L'yard ricevette un congedo.
Dei f che il conte di Roseberry sur-
rognerà Lyons all'Ambasciata di Parigi.

Il *Times* commentando la nomina di
Goachen soggiunge che la partenza de-
finitiva di L-yard non è desiderabile,
perchè implicherebbe un cambiamento
completo della politica inglese, ma è
utile che lasci momentaneamente il po-
sto, affinché i reclami dell'Inghilterra
siano presentati alla Porta da un Am-
basciatore direttamente nominato dal nuovo
Governo. Non è improbabile che la mi-
sione Goachen interessi lo stesso avve-
nire dell'Impero Turco.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 5. Rendita Ital. god. da 1
luglio 1860 90 35 90.40.
Id. 1° gennaio 92 50 92 55
1° 20 franchi 21.91 21.92.
MILANO, 5. Rendita It. 92.30 92.32
1° 20 franchi 21.87.
Sole. Mercato incerto.
Grandi Affari ristretti.
LIONE, 4. Sote. Miglior domanda, prezzi
stazionari.

CORRIERE DELLA SERA
7 maggio

DISPACCI ESTERI
Parigi, 6.
La *Katabelle* ha per dispaccio da
Vienna che gli ungheresi agitano per
impedire il rinnovarsi della lega dei
tre imperatori.

Catino, 5.
Sono stati inviati altri sei battaglioni
in rinforzo ai dodici che si trovano già
raccolti al confine. È atteso imminente
un attacco da parte degli albanesi, i
quali si mostrano ormai risolti ad im-
pegnare una lotta ad oltranza col Mon-
te negro. (Indipendente)

Cronaca elettorale
COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE
Abbiamo ricevuto in questo
momento notizia da Este, che
in una riunione numerosissima
di elettori, tenuta in questi gior-
ni, fu deliberato di riconfermare
l'onor. Tenani nell'ufficio di Da-
putato di quel Collegio, avendo
egli, nella precedente legislatura,
pienamente corrisposto coll'opera
sua e colla sua condotta all'as-
pettazione di quegli elettori, sia
nell'interesse della Nazione, sia
nelle viste speciali del Collegio.
Si è deliberato di pubblicare
un Manifesto, che, comparirà do-
mani (8).

COLLEGIO DI MONTAGNANA
Nostro Dispaccio Particolare
Montagnana 7, ore 11.30 a.
Oggi ottanta elettori dei vari
comuni si costituirono in Comi-
tato per sostenere la rielezione
di Chinaglia.
Si accentua nel collegio l'u-
nanime accordo su questa can-
didatura.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	5	68
Rendita italiana	92 55	92 55	92 58
Oro	27 44	27 44	27 44
Londra tre mesi	109 40	109 40	109 40
Francia	109 40	109 40	109 40
Prestito Nazionale	952 15	956 75	956 75
Azioni Regia Tabacchi	2319	2321	2321
Banca Nazionale	425 50	442 25	442 25
Azioni meridionali	710	—	—
Obbligazioni meridion.	710	—	—
Banca toscana	922 50	920 25	920 25
Credito mobiliare	—	—	—
Banca generale	—	—	—
Rendita italiana	—	—	—

Bortolomeo Moschia, ger. resp.

ANNUNZI
La Fondiaria
COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO

Questa Compagnia assicura contro
l'incendio, lo scoppio del fulmine,
del gaz e delle macchine a vapore
gli stabili, i mobili, le merci, le rac-
colte.

Essa assicura inoltre gli oggetti me-
desimi contro l'improduttività tem-
poranea cagionata dall'incendio.

CAPITALE SOCIALE
LIRE 40 MILIONI in Oro
Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 3
Agente generale nella Provincia di
PADOVA, sig. G. BORTOLOMEI, 59-91

N. 16
R. ACCADEMIA
di scienze, lettere ed arti
in Padova

AVVISO DI CONCORSO
In base al § 3 art. 1 dello Statuto
è aperto il concorso ai posti di Soci
ordinari delle classi sotto indicate. I
Soci straordinari, domiciliati in Pa-
dova, che desiderano di aspirarvi, in-
sineranno la loro domanda e i titoli
a questa Segreteria entro il venturo
mese di maggio.

Sono vacanti:
Un posto di socio ordinario nella
classe delle scienze mediche;
Idem nella classe delle scienze mo-
rali e letterarie;
Due posti nella classe delle scienze
matematiche.

Padova, addì 30 aprile 1880.
Il Presidente
DE ZIGNO
Il Segretario
MATTIOLI.

1-234

IL DOTTORE
Lucien Carle
di ritorno da Parigi riceve ogni mer-
coledì e venerdì al suo in gabinetto
Padova in Via Stufa N. 3273 casa
Tessaro. E mette denti e dentiere
perfezionato, ultima invenzione, che
presentano tutta la solidità e legge-
rezza. Sono garantite anche se ado-
perate per mangiare. Tiene gabinetto
a Parigi e Vicenza aperto tutti i
giorni. 2 233

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 30 aprile 1880.
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA.

ATTIVO
Azionisti saldo azioni L. 4,500,000.—
Debitori diversifondazioni 6,705,317 20
Detti categorie diverse 2,016,602 23
Detti conti correnti con de-
positi garantiti 3,268,942 93
Detti in conto disponibile 142 53
Anticipaz. fatta con polizza 390,648 85
Portafoglio per effetti scon-
tati 11,467,571 52
Effetti pubblici e val. ind. 2,688,266 10
Conto partec. partizioni div. 632,807 65
Effetti in protesto 20,374 92
Numer. in cassa carta e oro 694,347 91
Depositi liberi 3,302,611 50
Detti a cauzione 5,528,789 91
Beni stabili 286,634 84
Valore dei mobili esistenti
nelle due Sedi 23,433 —
Spese impianto delle due
Sedi 23,097 20
Dette imposte e tasse 31,713 67
Dette spese generali 47,431 36
L. 44,538,234 34

PASSIVO
Capitale sociale L. 10,000,000.—
Azionisti conto dividendo
1879 212 500.—
Fondo di riserva 128,966.—
Creditori in conto corrente
p. capitale ed interessi 40,433,022 25
Detti diversi fuori piazza 8,687,438 —
Detti id. categorie diverse 5,330,083 54
Detti in c. corr. disponib. — — —
Detti in c. corr. non disp. 61,872 83
Az. conto cedole sem. e div. 9,127 87
Vaglia in circolazione dello
Stab. Mercantile 8,270 70
Effetti a pagare 76,812 53
Deposit. per depositi liberi 3,302,611 50
Detti a cauzione 5,528,789 91
Conto utili del corr. anno 228,730 21
L. 44,538,234 34

Padova, 5 maggio 1880.
Il Vice-Presidente
G. TRIESTE
Il Censore
G. Moschini
Il Direttore
G. Gale

La Banca riceve versamenti in conto
corrente corrispondendo l'interesse
mese di ricchezza mobile.
3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. vincolate a tre mesi
4 0/0 id. vincolate a sei mesi
5 1/2 id. in oro con vincolo
a tre mesi.
Emette libretti di risparmio, alle stesse
condizioni.
Sconta effetti cambiari a due firme al
4 1/2 con scadenza a 4 mesi
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
Fa anticipazioni al
4 1/2 su valori dello Stato o ga-
rantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati
esteri.
Rilascia lettere di credito per l'Italia
e per l'estero, anche per la Cina ed
il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiari sul-
l'estero, valori d'ido Stato e industriali
ai corsi di giornata.
S'incarica per conto terzi della tra-
missione ed esecuzione di ordini alla
principale borse d'Italia e dell'estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento
di cambiali e coupons in Italia ed all'e-
stero.
Fa il servizio di cassa gratis ai cor-
rentisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie
azioni, verso ricevuta nominativa bol-
zata, senza percepire alcuna provvigione.
Rilascia assegni sopra le piazze ban-
cabili della Sicilia al 1/2 %

SCHERMA
Per comodità di quei signori civili
e militari che desiderano esser soli
alla Lezione di Scherma, il maestro
CESARANO mette nel suo Stabilimento
a loro disposizione le ore dalle 8 ant.
alle 3 pom. 28-178

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,
vendita anche al minuto di cap-
pelli a Cilindro di seta; di feltro bassi
sul fusto di tela; detti di tutto feltro
flosci neri e chiari. Gibus per società;
cappellini per fanciulli; cappelli per
sacerdoti; Verniciati da cocchiere;
Berrette di seta; ecc., ecc. Si assu-
mono commissioni per corpi di mu-
sica, società ginnastiche, guardie mu-
nicipali, campestri e boschive. Il tutto
a prezzi bassi di fabbrica, quindi
con altissima risparmio
per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4759

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina

Vendita Legnami
Vedi Avviso in 4. pagina

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLE NE POSSEDE LA REDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che hanno polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicando la Blenorragia ai ricetti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'acqua come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, erodetomi D. S. S. Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878. Contro vaglia postale o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia, ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PAVIA: Finetti e Mauro, Riviera S. Giorgio; Farmacia all'Università — Luigi Cornetto, farmacia all'Angelo; Sarnesi, farmacia — Bernardi e Burro, farmacia — Bernardi, farmacia Via Carnino — E. Sestini, farmacia; TORINO: all'Inghese, Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano già Depani, Via Roma — Farmacia E. Riva, via Ceresole — De Moado, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunera e Comp., negozianti farmaceutici — Farmacia Barberis, Via Dorogosa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pistoia — Farmacia R. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Ferraro Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacia; Bracco Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Botiner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo-Ziggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Agostini — FOLLIGNO: Benedetti Sante — FERDIA: farm. Veschi — Rieti: Domenico Petrali — TERNI: Cerafogli Attilio — MARSA: farm. Cavallotti — TRIVICO: C. Zanetti; Jacopo Saravalle, farm. — ZARA: Androvia N. farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marzala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e G. via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 158 430

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (sotto la casa E. E. Oblieht)

AVVISO

Nuovo ribasso sui prezzi dei legnami da costruzione nel magazzino della ditta GAETANO FASOLI a Porta Saracinesca, e specialmente nelle travature Brenta. Ogni assortimento ha la grossezza prescritta ed intesi colle usate denominazioni. Qualità sempre perfetta e delle migliori provenienze; non esclusa quella del Cadore.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Ternaboni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impediscono ancora la caduta e promuovono lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per questo sua eccellente prerogativa lo si raccomanda a quella persona che è per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li mantenesse al primitivo loro colore, svariandoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza vegetativa.

Prezzo, in bottiglia fr. 2.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie GERATO F. ROBERTI, da PLANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZUCCO parucchiaro al Duomo e da G. MERATI profumieri in Via del Gallo, a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penati; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Manzoni; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Caelina

Una Famiglia in rovina

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Federschi del Gallo Drighi.

SANTINI prof. G. **Tavole a Logaritmi** da un Trattato di trigonometria piana e sferica

RACCONTI E ROMANZI

Pubblizzazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P. **El Libroto de la Cassa de Risparmio**

Spiegelungen

Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. — 12-12 — Lire 1.

Antonio Zardo **Al Villaggio**

12-12 — Cent. 75

Monsievr Redenta **Maria**

12-12 — Cent. 75

Minto A. **L'Aurora d'un Uomo Grande**

Commedia storica in 5 Atti. — 12-5 — 1.

RACCONTI E ROMANZI

Pubblizzazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guoroni prof. G. **Un Materialista in Campagna**

Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G. **Racconti Sociali**

in-16 — Lire 1.

Rusticini C. **Adolfo Nelli**

in-16 — Cent. 75

Saccardo dott. A. **Colfosco**

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L. **Il Sacrificio ossia le due Amiche**

Dramma in 3 Atti. in-16 — Cent. 50

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50

GERMA A. M. **FISIOLOGIA ED IGIENE** del contadino di Lombardia e del Veneto

Testi Universitari

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLA VITA prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8

CORNELIO ALVARO. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. eam. Luzzati. Padova 1868, in-12

FAYARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimento dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8

Idem lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12

LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8

SA GIACARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8

SANTINI sav. prof. G. — Avvocate dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8

SCUHPFER prof. sav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8

Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8

TOLOMEI prof. sav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8

TURAZZA sav. prof. D. — Trattato di Idrometria e d'Iraurica. Padova Seconda edizione. Padova 1868, in-8

Idem Elementi di Statistica. Parte I: Struttura dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure molto bei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1868.